Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 21 febbraio** — **Numero 44**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO.

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 19 febbraio 1914, è aperto il concorso a un posto di applicato presso l'ufficio di segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1800 (minimo) da elevarsi a lire 5000 (massimo), mediante 4 aumenti triennali di lire 500 e due successivi quadriennali di lire 600 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, numero 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre alla loro domanda i seguenti documenti:

a) fede di nascita comprovante la cittadinanza italiana e l'età non superiore ai 25 anni al 15 marzo 1914;

b) certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva;

c) fedina penale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio; entrambi con data non anteriore al 1° febbraio 1914;

d) licenza liceale o d'istituto tecnico;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi saranno sottoposti anche ad una visita medica di un sanitario di fiducia della Camera.

Saranno titoli di assoluta preferenza la perfetta conoscenza della dattilografia ed una buona calligrafia.

La Commissione esaminatrice si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti forniti dei titoli migliori ad una o più prove di esame che si ritenessero opportune, compresa una prova dattilografica e calligrafica e la redazione di prospetti statistici.

Il candidato prescelto godrà subito dello stipendio iniziale sopra stabilito: ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

I concorrenti potranno prendere visione del regolamento interno degli uffici presso il Segretariato generale della Camera.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (Segretariato generale) entro il 15 marzo 1914.

Roma, 20 febbraio 1914.

Il segretario generale
C. MONTALCINI.

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 gennaio corrente anno, n. 5, venne pubblicato in sunto il R. decreto 28 settembre 1913, n. 1410, e per errore della copia trasmessaci fu stampato ch'esso disponeva la conversione in governativa della scuola tecnica di Este, mentre invece doveva stamparsi di *Narni*, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1528 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti i decreti del governatore generale della Tripolitania e della Cirenaica, in data 1° novembre e 20 dicembre 1911, per lo smercio al pubblico dei generi di privativa;

Visto l'avviso 27 novembre 1911 della Direzione generale dei servizi amministrativi di Tripoli e quelli in data 1° febbraio e 17 marzo 1912 del Comando di piazza, coi quali vennero fissati i prezzi di vendita dei tabacchi;

Ritenuta l'opportunità di aggiungere alla vigente tariffa dei tabacchi alcune nuove voci per corrispondere al gusto ed alle richieste dei consumatori;

Considerato che nell'interesse dell'industria agricola e zootecnica necessita mettere in vendita in Libia l'estratto di tabacco fenicato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal giorno che verrà fissato dai rispettivi governi, saranno posti in vendita in Tripolitania e in Cirenaica i seguenti generi di privativa ai prezzi pel pubblico qui sotto indicati;

Tabacchi da naso del monopolio del Regno:

Superiori a L. 15 al kg. - in boette da gr. 100;

1ª qualità a L. 10 al kg. - in boette da gr. 500 e 100;

2ª qualità a L. 6 al kg. - in boette da gr. 500;

Trinciato Samsun 2ª qualità a L. 5 al kg. - in pacchetti da gr. 20 e 10;

Sigari fermentati superiori attenuati di nicotina:

a L. 24 al kg. - (centesimi 12 per sigaro).

Estratto di tabacco fenicato:

a L. 1,80 al kg. - in latte da kg. 1;

a L. 1,70 al kg. - in latte da kg. 2;

a L. 1.60 al kg. - in latte da kg. 5.

Art. 2.

L'attuale trinciato Samsun, in pacchetti da 20 grammi, prenderà la denominazione di Samsun 1ª qualità.

Art. 3.

Come per tutti gli altri tabacchi compresi in tariffa, sul prezzo al pubblico dei suddetti generi è accordato ai rivenditori lo sconto del 5 0|0.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1527

Regio Decreto 6 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, l'Educatorio « Giacomo Medici », di Roma, viene eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto.

N. 1529

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, la scuola tecnica pareggiata di Fossombrone, è convertita in governativa.

N. 92

Regio Decreto 29 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Opera pia Isacco Namias », con sede nel comune di Livorno, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 93

Regio Decreto 1° febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Palermo è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie (carta, oggetti di cancelleria, terrecotte, terraglie, porcellane, vetri e cristalli).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 183, lettera *d*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione incaricata di esaminare se i motivi della destituzione degli impiegati civili dello Stato siano tali da produrre anche la perdita del diritto a pensione o indennità viene costituita per l'anno 1914 come segue:

Presidente: Bertarelli cav. di gran croce dottor Pietro, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Membri: Sabatini cav. uff. Tito — De Seta cav. uff. Cesare, consiglieri di cassazione — Arena grand'uff. Guglielmo, consigliere della Corte dei conti — Zincone comm. Olimpio, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.

Segretario: Troilo cav. prof. Erminio, capo se-

zione amministrativo nel Ministero del tesoro.

Il Nostro presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M.** *il Re, in udienza del 12 febbraio 1914, sul decreto col quale viene sciolta l'Amministrazione della Comunanza agraria di Montacuto.*

SIRE!

Da una recente inchiesta, ordinata dal signor prefetto di Ascoli Piceno, è risultato che la Comunanza agraria di Montacuto, con sede in Umito, frazione del comune di Acquasanta, versa in un grave disordine amministrativo e contabile, e che gli amministratori dell'ente ispirano i propri atti esclusivamente a fini ed interessi personali, tantochè il presidente è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Il signor prefetto propone pertanto che detta Amministrazione sia sciolta, e sia affidato al signor Luigi Girardi, segretario del comune di Arquata del Tronto, l'incarico della temporanea gestione e del riordinamento dell'ente.

Ritengo che la proposta del signor prefetto debba essere accolta; e mi onoro quindi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone lo scioglimento della Comunanza agraria di Montacuto, con sede in Umito, frazione del comune di Acquasanta (provincia di Ascoli Piceno), e la nomina di un R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, portante l'ordinamento dei dominî collettivi;

Visti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Comunanza agraria di Montacuto, con sede in Umito, frazione del comune di Acquasanta, provincia di Ascoli Piceno, è sciolta ed è nominato R. commissario straordinario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il signor Luigi Girardi, segretario del comune di Arquata del Tronto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti gli articoli 9 e 11 del regolamento approvato con R. decreto del 10 settembre 1895, n. 625, per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale;

Visto l'art. 11 della legge 17 luglio 1910, n. 522 e l'art. 7 del relativo regolamento 4 giugno 1911, n. 829, concernenti disposizioni per combattere le frodi nel commercio dei formaggi;

Preso accordo col ministro per gli affari dell'interno;

DECRETA:

Articolo unico.

Ai laboratori chimici indicati, con le rispettive circoscrizioni, nell'unito elenco, devono, durante l'anno 1914, essere inviati, per le analisi e gli assaggi, i campioni di burro e di formaggio prelevati: i primi in conformità della legge 19 luglio 1894, n. 356, e relativo regolamento 10 settembre 1895, n. 625; i secondi in conformità della legge 17 luglio 1910, n. 522, e del relativo regolamento 4 giugno 1911, n. 829.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, li 10 febbraio 1914.

Il ministro
NITTI.

ELENCO e circoscrizione dei laboratori chimici, ai quali si devono spedire, durante l'anno 1914, i campioni di burro e di formaggio, che saranno prelevati: i primi in conformità degli articoli 9 e 11 del regolamento approvato con R. decreto addì 10 settembre 1895, n. 625, per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356; i secondi in conformità dell'art. 7 del regolamento 4 giugno 1911, n. 829, per l'applicazione della legge 17 luglio 1910, numero 522.

1. Laboratorio chimico municipale di Cuneo, o quello chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Alba, per i comuni della provincia di Cuneo.
2. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico municipale di Torino, per i comuni delle provincie di Torino e di Alessandria.
3. Laboratorio chimico municipale di Como, per i comuni della provincia di Como.
4. Laboratorio chimico della R. scuola superiore di agricoltura in Milano o della stazione agraria sperimentale di Milano, o quello chimico municipale di Milano, per i comuni delle provincie di Milano (esclusi quelli del circondario di Lodi) di Novara e Sondrio.
5. Laboratorio della R. stazione di caseificio di Lodi, per i comuni del circondario di Lodi (Milano).
6. Laboratorio chimico municipale di Cremona, per i comuni della provincia di Cremona.
7. Laboratorio chimico municipale di Pavia, per i comuni della provincia di Pavia esclusi quelli del circondario di Voghera.
8. Laboratorio di chimica agraria presso la R. scuola pratica di agricoltura in Voghera, per i comuni del circondario di Voghera.
9. Laboratorio della R. scuola pratica di agricoltura di Brescia, o quello chimico municipale di Brescia, per i comuni della provincia di Brescia.
10. Laboratorio chimico munipale di Bergamo, per i comuni della provincia di Bergamo.
11. Laboratorio chimico municipale di Mantova, per i comuni della provincia di Mantova.
12. Laboratorio chimico municipale di Verona, o quello di chimica agraria della stazione agraria provinciale di Verona, per i comuni della provincia di Verona.

13. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano (Treviso), o quello chimico municipale di Treviso, per i comuni delle provincie di Belluno e Treviso.
14. Laboratorio chimico municipale di Vicenza, per i comuni della provincia di Vicenza.
15. Laboratorio chimico municipale di Venezia, per i comuni della provincia di Venezia.
16. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Udine, per i comuni della provincia di Udine.
17. Laboratorio chimico municipale di Padova, per i comuni della provincia di Padova.
18. Laboratorio chimico municipale di Piacenza, per i comuni della provincia di Piacenza.
19. Laboratorio chimico della R. scuola di zootecnica e caseificio di Reggio Emilia, per i comuni della provincia di Reggio Emilia.
20. Laboratorio chimico municipale di Genova, per i comuni della provincia di Porto Maurizio e per quelli della provincia di Genova, eccettuati i circondari di Spezia e di Savona.
21. Laboratorio chimico municipale di Savona, per i comuni del circondario di Savona.
22. Laboratorio chimico municipale di Spezia, per i comuni del circondario di Spezia e per quelli della provincia di Massa e Carrara.
23. Laboratorio chimico-agrario provinciale di Parma o quello chimico municipale di Parma, per i comuni della provincia di Parma.
24. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Modena, o quello di chimica-farmaceutica della R. Università di Modena, o quello municipale d'igiene in Modena, per i comuni della provincia di Modena.
25. Laboratorio chimico municipale di Bologna, per i comuni della provincia di Bologna.
26. Laboratorio chimico municipale di Ferrara, per i comuni delle provincie di Ferrara e Rovigo.
27. Laboratorio chimico municipale di Faenza, per i comuni della provincia di Ravenna.
28. Laboratorio autonomo di chimica agraria di Forlì, per i comuni della provincia di Forlì.
29. R. laboratorio di chimica agraria in Pesaro, per i comuni della provincia di Pesaro.
30. Laboratorio chimico municipale di Ancona, per i comuni delle provincie di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno.
31. R. laboratorio di chimica agraria in Perugia o quello chimico municipale di Perugia, per i comuni della provincia di Perugia.
32. Laboratorio chimico municipale di Lucca, per i comuni della provincia di Lucca.
33. R. laboratorio di chimica agraria della R. Università di Pisa, o quello chimico municipale di Pisa, per i comuni della provincia di Pisa.
34. Laboratorio chimico municipale di Firenze, o quello chimico della R. scuola di tessitura e tintoria di Prato in Toscana, per i comuni della provincia di Firenze.
35. Laboratorio consorziale d'igiene di Arezzo, per i comuni della provincia di Arezzo.
36. Laboratorio chimico municipale di Livorno, per i comuni della provincia di Livorno.
37. Laboratorio di chimica agraria di Siena, o quello chimico municipale di Siena, per i comuni delle provincie di Siena e Grosseto.
38. Laboratorio consorziale di vigilanza igienica di Aquila, per i comuni delle provincie di Aquila, Teramo e Chieti.
39. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Roma, o quello chimico municipale di Roma, per i comuni della provincia di Roma (meno il circondario di Viterbo).
40. Laboratorio chimico municipale di Viterbo, per i comuni del circondario di Viterbo.
41. Laboratorio della R. scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari, o quello chimico municipale di Bari, per i comuni della provincia di Bari e Foggia.
42. Laboratorio chimico municipale di Lecce, per i comuni della provincia di Lecce.
43. Laboratorio di chimica agraria della R. scuola superiore di agricoltura di Portici, o quello chimico municipale di Napoli per i comuni delle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Potenza, Cosenza e Campobasso.
44. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Avellino, per i comuni delle provincie di Avellino e Benevento.
45. Laboratorio chimico municipale di Messina, per i comuni delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.
46. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Palermo o quello chimico municipale di Palermo, per i comuni della provincia di Palermo.
47. Laboratorio chimico municipale di Catania, per i comuni della provincia di Catania.
48. Laboratorio chimico municipale di Trapani, per i comuni della provincia di Trapani.
49. Laboratorio chimico consorziale di igiene di Girgenti, per i comuni della provincia di Girgenti.
50. Laboratorio chimico municipale di Caltanissetta, per i comuni della provincia di Caltanissetta.
51. Laboratorio chimico municipale di Siracusa, per i comuni della provincia di Siracusa.
52. Laboratorio chimico municipale di Sassari, per i comuni della provincia di Sassari.
53. Laboratorio chimico municipale di Cagliari, per i comuni della provincia di Cagliari.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatorî.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Bari dott. Alessandro, segretario di 2ª classe, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Ciarlo dott. Francesco, vice direttore di 1ª classe, è promosso direttore di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1913.

Santi Raffaele — Tognarelli Renato, alunni d'ordine, sono promossi applicati di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° dicembre 1913.

Con R. decreto del 18 dicembre 1913:

Bari dott. Alessandro, segretario di 2ª classe, sono accettate le dimissioni a decorrere dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Codebò cav. Roboamo, direttore di 2ª classe, è promosso ispettore generale di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000 a decorrere dal 1° gennaio 1914.

Roselli dott. Arturo, vice direttore di 1ª classe, è promosso direttore di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1° gennaio 1914.

Felici dott. Valerio — Chieffo dott. Potito, alunni di 1ª categoria, sono promossi segretari di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° gennaio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	537986	101 50	Fazzari Gregorio di Pasquale, domiciliato a Tropea (Catanzaro)	Fazzari Gregorio di Pasquale, *minore, sotto la patria potestà del padre,* domiciliato a Tropea (Catanzaro)
»	544796	52 50		
»	537656	35 —		
»	460002	35 —		
»	459144	70 —		
»	405744	210 —	Lomellini Alina di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova	Lomellini Maria-Giuseppina - Adriana-Gilda-Alina di Carlo, minore, ecc. come contro
»	502309	70 —	Villani Teresa di Angelo-Maria, *nubile,* domiciliata in Salerno	Villani Teresa di Angelo-Maria, *minore sotto la patria potestà del padre,* domiciliati in Salerno
»	502310	70 —	Villani Gaetana di Angelo-Maria, *nubile,* domiciliata in Salerno	Villani Gaetana di Angelo-Maria, *minore,* ecc. come la precedente
»	697295	350 —	*Dulcino* Felice di Giuseppe, domiciliato a Roasio (Novara)	*Dolcino* Felice di Giuseppe, ecc., come contro
»	696005	5250 —	*Crognali-Paolucci* Vincenzo fu Giovanni Marchese di Castelnuovo, domiciliato in Lanciano (Chieti)	*Paolucci-Crognali* Vincenzo fu Giovanni, ecc., come contro
»	538758	70 —	*Ferraiuolo* Michele di Nicola, domiciliato a Rivello (Potenza)	*Ferraiuoli* Michele di Nicola, ecc. come contro
»	621893	35 —		
»	251551	17 50	Sabia Ettore, *Stefano,* Leonilda, e Vincenza fu Vincenzo minori, sotto la patria potestà della madre Teresa *Sabelli* vedova Sabia, domiciliati in Porto S. Stefano (Grosseto)	Sabia Ettore, *Giovacchino-Domenico-Stefano,* Leonilda e Vincenza fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Teresa *Salvatelli,* ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 febbraio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 febbraio 1914, in L. 100,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.18 85	95.43 85	96 70 34
3.50 % netto (1902)	96.36 56	94.61 56	95 88 05
3 % lordo	65.00 —	63.80 —	64 05 72

CONCORSI

Ferrovie dello Stato

AVVISO.

Nell'avviso di concorso a posti di medico di riparto, pubblicato nel n. 43 del 20 febbraio 1914 della *Gazzetta ufficiale*, i posti invece di 87 devono essere 86 e deve essere cancellato il riparto di Cressa Fontaneto.

Roma, 21 febbraio 1914.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 20 febbraio 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta è aperta alle ore 10.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulle agitazioni forensi.

VENDITTI, sente il dovere di farsi eco egli pure dei desiderî delle curie di Napoli e di Benevento, che si sono associate alle generali agitazioni della classe forense italiana.

Avverte che la classe medesima non è punto mossa da interessi materiali, ma dal desiderio di assicurare il retto funzionamento della giustizia.

Insisto sulla necessità imprescindibile ed urgente di provvedere alla deficienza numerica del personale giudicante e di quello delle cancellerie, che si lamenta a Napoli ed a Benevento, dove le nuove tabelle hanno peggiorato la condizione precedente.

Se è vero che per risolvere completamente il problema della giustizia occorrerebbero, come si è detto, soltanto tre milioni, l'oratore fa appello al patriottismo dell'onorevole guardasigilli, perchè sappia indurre il Consiglio dei ministri a deliberare i fondi necessari.

Quanto al giudice unico, crede che gli inconvenienti procedurali, cui ha dato luogo questo istituto, possono eliminarsi con circolari.

Rileva particolarmente alcune difficoltà, che il sistema del giudice unico ha in generale nella procedura fallimentare, ed invoca per questa parte opportuni provvedimenti legislativi.

Finalmente, esprime il convincimento che anche per quel che concerne il nuovo codice di procedura penale, il ministro, emanando opportune circolari, potrà eliminare non poca parte degli inconvenienti, che ora si lamentano; salvo di presentare a suo tempo al Parlamento quegli emendamenti, che una sufficiente esperienza avrà dimostrato necessari; ciò che non menomerà affatto l'altissimo pregio della sapiente opera legislativa compiuta dall'onorevole ministro. (Approvazioni).

NAVA OTTORINO, esprime il rammarico, che nella ripartizione del personale giudiziario fatta con le nuove tabelle non sia stato tenuto conto sufficientemente delle condizioni di fatto e dei risultati delle statistiche.

Lamenta sopratutto la riduzione apportata nel numero dei magistrati giudicanti della Corte d'appello di Modena e dei tribunali di Modena e Pavullo.

Alle attuali deficienze dell'amministraziane della giustizia non vi è che un rimedio: aumentare il personale, e all'uopo aumentare i relativi stanziamenti.

Lamenta il ritardo nella registrazione dei decreti concernenti il movimento del personale giudiziario.

Conclude invocando dall'onorevole ministro adeguati provvedimenti. (Bene).

SICHEL, lamenta anch'egli la eccessiva riduzione apportata nel personale giudiziario di molte sedi.

Questa è la vera causa dell'attuale agitazione, e non il disagio ecomico della classe forense, e neppure il nuovo codice di procedura penale o la legge sul giudice unico.

Espone in particolare la condizione, in cui versa l'amministrazione della giustizia nella provincia di Reggio Emilia, dopo la sottrazione di tre giudici all'unico tribunale, che ivi esiste, e data la scarsità del personale di cancelleria di quegli uffici.

Lamenta anche il disservizio delle varie preture di quel distretto.

A riparare a siffatto deplorevole stato di cose esorta il ministso a chiedere quei fondi che, mentre non si negano mai ai bilanci militari, non possono certamente esser negati quando si tratta di assicurare al Paese una buona amministrazione della giustizia. (Benissimo!).

ALTOBELLI, per fatto personale, segnala la gravità del fenomeno dello sciopero forense, la cui responsabilità risale a tutto il Governo, in quanto che dimostra che anche le classi dirigenti e conservatrici non hanno più fiducia nell'azione di esso Governo.

Afferma che il regolamento per il giudice unico è incostituzionale in alcune sue disposizioni.

Attende di conoscere dal ministro entro qual termine intenda addivenire alla riforma di tale regolamento ed alla revisione delle nuove tabelle.

Raccomanda che delle Commissioni incaricate dei relativi studii siano chiamati a far parte i rappresentanti diretti della classe forense. (Bene).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, (Segni d'attenzione), si augura che le nuove dichiarazioni, che sarà per fare varranno a por fine ad una agitazione, la quale è di gravissimo danno per tutti quei cittadini, che invocano o attendono la parola della giustizia.

Premette che la sua risposta deve intendersi rivolta a tutte indistintamente le interpellanze presentate, comprese quelle che non hanno potuto essere svolte.

Si meraviglia grandemente che alcune parole, da lui pronunziate lo scorso lunedì, abbiano potuto essere interpretate come meno riguardose per la classe forense.

Tale non fu l'intenzione del ministro, che di questa classe si onora di far parte; e le parole stesse da lui pronunziate, e consegnate nel resoconto parlamentare, assolutamente escludono siffatta interpretazione.

Se ha accennato ad alcune cause di disagio della classe forense, non ha fatto che ricordare argomenti, che hanno formato obietto di discussione nel Parlamento e nei congressi forensi.

Molti oratori hanno accennato alla questione dei locali in varie sedi.

Quanto a Genova, ripete che si propone di concentrare nel Palazzo Ducale i varii ufficii giudiziarii.

Il Governo intero è in ciò concorde e si accingerà immediatamente a trovare altre residenze per gli altri uffici ivi esistenti.

All'uopo i rappresentanti delle varie amministrazioni si recheranno tosto a Genova per prendere i definitivi accordi, intesa anche la civica amministrazione.

Per Napoli si occuperà col più vivo interesse e colla maggiore sollecitudine del compimento dei lavori di Castel Capuano, ottenendo lo stanziamento dei fondi necessarii.

Si occuperà anche della stessa questione dei locali di Torino, di Firenze, di Milano, di Palermo.

Circa la sistemazione dei locali giudiziarii di Catanzaro, prometto di sollecitare l'azione del Ministero dei lavori pubblici.

Esaminerà pure il progetto, che è stato presentato per Salerno, e solleciterà gli opportuni provvedimenti.

Per la riforma della legge professionale una Commissione, ove erano rappresentate le principali curie del Regno, ha redatto un progetto, sul quale il ministro ha richiesto l'avviso dei varii collegii forensi. Dopo di che redigerà il progetto definitivo e lo presenterà al Parlamento.

La riforma del giudice unico fu ispirata, non a sole considezioni di economia, ma al concetto di iniziare per tal modo la riforma dell'ordinamento giudiziario civile.

È convinto che le norme pubblicate per l'applicazione di questa riforma, sono pienamente e ricorosamente costituzionali.

Comprende che l'ardita riforma, modificando tradizionali consuetudini, abbia presentato nella sua applicazione alcune difficoltà.

Non esclude che alcuni ritocchi alle norme adottate possano utilmente apportarsi.

Ma sta infatto che solo poche curie hanno fatto osservazioni e proposte, e queste talvolta fra loro contraddittorie.

Il ministro attende che tutte le curie formulino proposte concrete nel più breve termine. Dopo di che, facendo tesoro di tali proposte, non esiterà un momento a provvedere o con circolari o anche con una riforma del regolamento.

E se all'uopo sarà nececessaria l'opera di una Commissione, non mancherà di chiamare anche a farne parte giuristi di sperimentata esperienza pratica, scelti fra le principali curie del Regno (Approvazioni).

Si augura che, dopo ciò, il nuovo istituto potrà funzionare regolarmente col concorso del foro e dei magistrati, e principalmente dei presidenti del tribunale.

Del codice di procedura penale si compiace che tutti gli oratori che ne anno parlato, abbiano riconosciuto ch'esso segna un grande progresso nella patria legislazione.

Comprende che, come ogni opera umana, il nuovo codice possa

presentare delle imperfezioni, nè si duole delle critiche dirette a rilevarne; bensì deve protestare contro certe accuse violente e trascendenti ogni limite di convenienza, con le quali, fuori del Parlamento, si è cercato di discreditare il nuovo codice nel Paese (Approvazioni).

Alcune difficoltà, che si sono presentate nell'applicazione di esso, possono essere eliminate con circolari, delle quali il ministro si è avvalso e si avvarrà. Conviene d'altra parte anche attendere con fiducia l'opera interpretativa della giurisprudenza, che può secondo l'alto ufficio suo, temperare e correggere le eventuali mende delle nuove norme rituali.

Viene infine alla questione delle nuove tabelle.

Ripete che esse furono redatte tenendo presente le statistiche. Ciò nondimeno il ministro procederà ad un accurato riesame delle tabelle medesime, tenendo conto degli ulteriori elementi di fatto relativi alle condizioni presenti delle varie sedi giudiziarie.

Conferma infine, che d'accordo col ministro del tesoro, presenterà frà pochissimi giorni un disegno di legge, che lo metterà in condizioni di provvedere a quelle, che risultino essere le vere ed accertate necessità dell'amministrazione della giustizia. (Approvazioni).

Collo stesso disegno di legge provvederà a mettere fuori ruolo quei magistrati e funzionari di cancelleria, che si trovano applicati all'interno o all'estero ad altri uffici. (Approvazioni).

Presenterà anche un disegno di legge, allo studio del quale attende particolarmente il sottosegretario di Stato, allo scopo di semplificare i servizi delle Cancellerie giudiziarie. (Approvazioni).

Si é parlato della epurazione. Il ministro non disconosce che, di fronte alla immensa maggioranza dei magistrati che, per altezza di mente e austerità di vita onorano il nostro Paese, ve ne sono alcuni che sarebbe opportuno eliminare.

Il ministro si varrà senza esitanza dei mezzi che la legge gli concede.

Solo converrà che i capi dei tribunali e delle corti sentano il dovere ed abbiano il coraggio di designare i deficienti, senza lasciarsi vincere da inopportuni sentimenti di amicizia e di pietà. (Approvazioni).

Concludendo l'onorevole ministro esprime la fiducia che questa lunga ed importante discussione non sarà infeconda di buoni effetti per il Paese.

Essa varrà a dimostrare alla patria magistratura che il Parlamento si occupa delle sue condizioni ed apprezza i servizi che essa rende al Paese.

Varrà poi, il ministro fermamente lo spera, a ricondurre la calma nella classe forense, la quale vorrà riprendere, con animo sereno, l'esercizio del suo nobilissimo ministero, per quel retto funzionamento della giustizia, che è condizione indispensabile della vita e del benessere di ogni società civile. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

CAVAGNARI, PALA, SERRA, CANEPA, MALCANGI, DENTICE, SANDRINI, MARCHESANO, DELLO SBARBA, DE GIOVANNI, VENDITTI, ALTOBELLI, NAVA OTTORINO, SICHEL, prendono atto delle dichiarazioni del ministro. Insistono nelle raccomandazioni fatte, attendendo, per dichiararsi sodisfatti, i provvedimenti promessi. (Gli altri interpellanti sono assenti).

PRESIDENTE, dà facoltà di parlare anche a quei deputati, le cui interpellanze non poterono essere svolte.

GIARACA', prende atto delle risposte del ministro. Si duole che non sia stato provvisto al numero di giudici sufficienti pel tribunale di Siracusa.

Insiste sulla necessità di aumentare adeguatamente il personale di cancelleria autorizzando nuovamente l'assunzione di amanuensi.

AUTERI-BERRETTA, ringrazia l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

Confida che vorrà al più presto presentare i provvedimenti promessi, e si riserva di dichiararsi allora sodisfatto.

COTUGNO, si augura che il ministro provveda ad allontanare dalla Corte di Trani i non pochi elementi, che, per le loro condizioni fisiche, sono nell'impossibilità di adempiere al loro ufficio.

BELTRAMI, prende atto delle dichiarazioni del ministro, augurandosi che egli possa ottenere dal ministro del tesoro i fondi necessari per provvedere adeguatamente a tutti i bisogni impellenti della giustizia.

MUSATTI, prende anch'egli atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

BOUVIER, raccomanda che sia completato il personale del tribunale di Susa, e si augura che sarà sospesa l'applicazione delle tabelle.

GIORDANO, è sodisfatto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

RENDA, fa presente l'importanza del tribunale di Nicastro, e confida che il numero dei giudici non sarà diminuito.

TOSCANO, attende concrete dichiarazioni circa la Corte di appello di Messina, per la quale il personale è stato ridotto in modo da far temere che si tenda alla sua soppressione.

Osserva pure che la diminuzione del numero dei giudici porrebbe quel tribunale nella impossibilità di funzionare; e quindi si augura che nella revisione della tabella si provveda adeguatamente.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha già implicitamente risposto all'onorevole Toscano, dichiarando che le condizioni di fatto di tutte le sedi giudicanti, e quindi anche di quelle di Messina, saranno riesaminate dal ministro colla massima attenzione e colla massima benevolenza, per la revisione delle tabelle.

Esprime poi la sua meraviglia che possa esser sorto il dubbio che il ministro intenda sopprimere la Corte di Messina, ed assicura che è lungi dal suo pensiero di sopprimere qualsiasi sede giudiziaria, e tanto più quella importantissima Corte.

TOSCANO, ringrazia.

La seduta termina alle 12.45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.50.

GUGLIELMI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, il quale è approvato.

Giuramento.

BONACOSSA, giura.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le seguenti elezioni:

Roma III, Guido Baccelli; Baiano, Del Balzo; Calatafimi, Lo Presti; Bronte, Romeo delle Torrazze; Paternò, Milana.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione, e dichiara convalidate le elezioni medesime.

Interrogazioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Mondello dichiara che il Ministero sta cercando una località adatta per ripristinarvi la scuola degli allievi doganieri in Messina.

MONDELLO, sollecita la riapertura, che invano si reclama da cinque anni, della scuola allievi dogonieri, giusta solenni affidamenti dati.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'onorevole Landucci che sono in corso gli studi per elevare le mercedi dei verificatori subalterni delle agenzie dei tabacchi.

LANDUCCI, lamenta che, nonostante le ripetute promesse, non si sia ancora provveduto a migliorare le disagiatissime condizioni di quel benemerito personale.

Insiste perchè gli invocati provvedimenti, reclamati da evidenti ragioni di equità e di giustizia, non soffrano ulteriore indugio.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara allo stesso onorevole Landucci che il Governo non reputa sia il caso di presentare un disegno di legge per la conversione in regie delle

scuole medie pareggiate, la cui condizione è stata con recenti provvedimenti legislativi notevolmente migliorata, ed è in realtà tale da dare risultati sodisfacenti.

LANDUCCI, rileva la necessità di una legge organica che, anche mantenendo le scuole pareggiate, migliori le condizioni economiche e giuridiche dei loro insegnanti.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Fumarola dichiara che le scuole medie di Lecce funzionano ora regolarmente, dopo eliminati alcuni dissidi e inconvenienti, che si verificavano quando l'interrogazione fu presentata.

Alla nomina del provveditore agli studi di quella sede, come di parecchie altre che ora ne sono sprovviste si provvederà in tempo non lontano.

FUMAROLA, raccomanda che si provveda al più presto alla nomina del provveditore, la quale è richiesta dalle esigenze del buon ordinamento degli studi nella provincia di Lecce.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e pei culti, rispondendo all'onorevole Fumarola, dichiara non constargli che in Mottola la giustizia penale funzioni irregolarmente a causa di illecite inframmettenze.

FUMAROLA, afferma, citando alcuni fatti, che in quel comune la giustizia penale è amministrata in modo assai irregolare, tanto che gravissimi abusi sono lamentati dalla generalità dei cittadini.

Invoca una pronta e severa inchiesta, ed adeguati energici provvedimenti.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'onorevole Dentice che sono in corso gli studi per la presentazione di un disegno di legge sulle case popolari ed economiche.

DENTICE, segnala la gravità della questione delle case economiche, non solo nelle grandi città, ma anche nei centri rurali. Insiste perchè il Governo presenti senza indugio il tanto atteso disegno di legge, consentendo agevolazioni fiscali tanto per la costruzione di nuove case quanto per il trasferimento di proprietà di altri edifici ad uso di abitazione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che le condizioni della pubblica sicurezza nelle isole di Favignana e Pantelleria, non sono così tristi come l'onorevole Pipitone afferma nella sua interrogazione.

Non crede poi che sia il caso di allontanare le colonie di coatti da quelle isole, anche perchè non gli risulta che le popolazioni abbiano espresso voti in tal senso. Esse anzi traggono beneficio dalla permanenza di individui, della cui opera a buon mercato si servono per ogni sorta di lavori.

Comunque promette di studiare l'argomento.

PIPITONE, afferma, invece, che la popolazione libera delle due isole ha ripetutamente chiesto di essere esonerata dall'obbligo inumano di dare ospitalità a delinquenti, ritenuti incorreggibili, e perciò segregati dal consorzio civile.

Prende atto della promessa fattagli dal sottosegretario di Stato di studiare la grave questione, che merita veramente tutta l'attenzione e la sollecitudine del Governo.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, avverte l'onorevole Colonna di Cesarò che il Ministero del tesoro non ha alcuna competenza circa la destinazione, che il comune e la provincia di Messina possano aver dato al fondo dei centesimi addizionali del terremoto.

COLONNA DI CESARO', lamenta che il comune e la provincia di Messina siansi valsi dei fondi di bilancio per fini elettorali.

Invoca il severo controllo del Governo sull'erogazione del pubblico danaro da parte di quei due enti.

FALCIONI, sottosegretario di stato per l'interno, all'onorevole Marangoni dichiara che, in base ad un'ordine di servizio del 1906, è stata vietata la rivendita nelle stazioni ferroviarie del giornale « La Folla » diretto da Paolo Valera, perché pubblicava articoli costituenti un vero è proprio reato.

MARANGONI, deplora che in questo modo si faccia risorgere la censura preventiva, violando la libertà di stampa.

A certe esagerazioni è di correttivo il buon senso del pubblico.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara allo stesso onorevole Marangoni che un recente giudicato ha stabilito che l'esposizione delle opere artistiche equivalga alla loro pubblicazione.

Questo giudicato non può qui essere discusso. Aggiunge che la questione è stata risoluta in senso contrario dal progetto di riforma della legge elaborato dalla Commissione Reale, e dalla conferenza, di Berlino.

MARANGONI, afferma che quel giudicato è contrario alla legge vorrebbe che il ministro richiamasse i magistrati all'osservanza di essa. (Rumori).

Fa infine voti che tale giudicato sia riformato in appello. (Commenti).

Discussione del disegno di legge: Approvazione della Convenzione di Berlino sulla proprietà letteraria.

RAVA, segnala l'importanza di questa Convezione, e si augura che ai principii liberali, cui essa è ispirata, si informi anche la legislazione interna.

Rilevando poi come questa convenzione equipara, quanto alla durata, il diritto esclusivo sulla traduzione a quello sull'opera originale, domanda per quali ragioni, mentre nella sua relazione il Ministero plaudiva a questa rinnovazione, ora con l' articolo 2 della legge proponga, invece, che esso non sia applicabile nei sapporti dell'Italia.

MORPURGO, relatore, nota che la limitazione relativa al diritto di traduzione è stata mantenuta per rendere più facile la divulgazione delle opere scientifiche presso di noi.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, associandosi alle dichiarazioni del relatore, informa la Camera che sarà prossimamente presentato al Parlamento un disegno di modificazione della vigente legge sui diritti d'autore, nel quale saranno appagati i voti espressi dall'onorevole Rava.

RAVA, ringrazia, ed augura che la presentazione di questo disegno di legge avvenga sollecitamente. (Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 1° agosto 1913, n. 1038, che ha recato aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

GIRETTI, lamenta il ritardo, con cui questo decreto reale è stato presentato alla ratifica della Camera.

Dichiara poi di non poter approvare le tendenze protezioniste del Governo, tendenze di cui è una manifestazione questo disegno di legge, che, proponendo l'abolizione del dazio sull'olio di pesce, viene indirettamente a creare una condizione di favore all'industria dei saponi, della stearina e della cosiddetta cera artificiale, con danno degli apicultori ed in genere dei consumatori.

Vorrebbe che in queste questioni il Ministero sentisse il parere dei competenti, che non vanno confusi con gli interessati.

FOSCARI, non crede plausibili i timori dell'onorevole Giretti.

Nota che la riduzione del dazio sull'olio di pesce tende a render possibile all'industria italiana la concorrenza con le fabbriche estere.

Crede quindi che questo provvedimento sia di vero beneficio per l'incremento industriale italiano.

LUZZATTI, loda il Ministero per avere con questo provvedimento reso possibile ai saponifici italiani di sostenere la concorrenza delle fabbriche straniere.

L'onorevole Giretti è ingrato (si ride), quando censura il Governo per una riduzione di dazio, che è un avviamento al libero scambio. (Approvazioni). (Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell' Italia all'Esposizione internazionale delle Arti grafiche e del Libro che sarà tenuta in Lipsia nel 1914.

LUZZATTI, esorta il Governo ad infrenare questa mania delle esposizioni, che si riducono il più sovente ad una fiera della vanità, senza alcun reale vantaggio per la industria e per la scienza.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, conviene in massima con l'onorevole Luzzatti.

Il Governo deve principalmente curare che il pubblico non sia ingannato dai promotori di piccole esposizioni, le quali, quasi sempre, costituiscono non lodevoli speculazioni.

Quanto all'esposizione di Lipsia, non può dubitarsi che essa sia cosa seria e meritevole dell'adesione ufficiale del Governo italiano.

MARANGONI, relatore, nota che le osservazioni fatte dall'onorevole Luzzatti riguardano principalmente le esposizioni all'interno, e per queste conviene egli pure nella necessità di rigorose norme a tutela del pubblico interesse.

Conviene, invece, all'Italia di partecipare alla mostra internazionale, e specialmente a quella prossima di Lipsia, nella quale l'Italia avrà modo di far rilevare i meravigliosi progressi che ha raggiunti nelle arti grafiche.

Giustifica poi la proposta fatta unanimemente dalla Commissione all'articolo 2, per dare al Governo la facoltà di aggregare al Comitato nazionale permanente i rappresentanti delle organizzazioni che in Italia partecipano direttamente alla produzione grafica.

NITTI, ministro di agricoltura industria e commercio, dichiara che il Governo nominerà un Commissario generale, il quale potrà avvalersi dell'opera di tutte le persone specialmente competenti, fra cui anche i rappresentanti di quelle organizzazioni, delle quali ha parlato l'onorevole Marangoni.

TREVES, raccomanda al ministro di accogliere la modificazione proposta dalla Commissione per far sì che la partecipazione alla Esposizione di Lipsia sia feconda di risultati pratici.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, prega il relatore e l'onorevole Treves di non insistere nella loro proposta.

LUZZATTI, confida che il Governo nella nomina dei giurati vorrà tener conto del desiderio che uomini tecnici del lavoro e del capitale siano compresi nella giuria. E osserva che una dichiarazione del ministro in questo senso dovrebbe sembrare sufficiente.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di accettare la raccomandazione dell'onorevole Luzzatti.

MARANGONI, relatore, riafferma per suo conto la opportunità della modificazione proposta.

CAMERA, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione ritiene sufficiente la promessa fatta dall'onorevole ministro di tener conto della raccomandazione dell'onorevole Luzzatti, e non insiste nella modificazione proposta. (Si approva il disegno di legge secondo il testo ministeriale).

Seguito della discussione del disegno di legge: Sulle spese militari dipendenti dalla occupazione della Libia.

RICCIO, è d'avviso che il Governo avrebbe dovuto e potuto assai prima di ora presentare lo stato di previsione della spesa per la colonia, senza del quale è impossibile qualunque controllo costituzionale della spesa.

Ritiene che il Governo abbia dato una interpretazione troppo ampia all'articolo 16 della legge di contabilità del 1910, che prevedeva contingenze molto meno importanti e casi assai meno gravi di quelli, a cui il Governo ha creduto di poterlo applicare.

Voterà pertanto il presente disegno di legge, anche perchè esso rappresenta l'abbandono di tale sistema finanziario.

La discussione sulla necessità ed opportunità della conquista libica non ha ormai che un valore storico dopo i ripetut voti della Camera pressochè unanimi in favore dell'impresa.

Nega che l'opinione pubblica si sia pronunciata anch'essa in favore dell'impresa, solo per l'infondato timore che un'altra potenza potesse prevenirci nell'occupazione della Libia.

Ricorda che fin dal giorno in cui andammo a Massaua, per cercarvi, come allora si disse, le chiavi del Mediterraneo, anche il sentimento unanime del Paese si convinse della necessità di cercare nella Tripolitania un compenso alla mancata occupazione di Tunisi

L'acquisto della Libia fu vagheggiato anche dai principali uomini della nostra democrazia, ed è stato lo scopo precipuo della nostra azione diplomatica per vari decenni.

Afferma che si deve anzi dare ampia lode al Governo per aver scelto il momento opportuno per compiere l'occupazione della Libia, rompendo ogni dannoso indugio.

E quel giorno l'oratore, sino a quel momento costante oppositore dell'onorevole Giolitti, credette dover suo di non negare al Governo di lui il proprio voto.

Rimane ora da discutere del metodo e del programma dell'avvenire.

A questo proposito afferma che nessuno vuole che l'impresa di Libia abbia ad impegnare le nostre risorse economiche e finananziarie per modo da recare danno al Paese.

Conviene però non esagerare neppure nel senso opposto, e riconoscere che la limitazione dell'occupazione alla costa non importerebbe minori spese, ed impedirebbe di trarre dalla colonia ogni beneficio anche perchè significherebbe perpetuare la guerra.

S'impone quindi la occupazione effettiva del paese. E vi è ragione di compiacersi dei grandi progressi che in questo senso e senza notevoli sforzi abbiamo fatto in Tripolitania negli ultimi tempi, specialmente con l'occupazione di Ghedames, oggetto di tante cupidigie.

La rapidità e facilità, con cui questo obbiettivo fu raggiunto in questi ultimi tempi, lascia però il dubbio che, invece, incerta e pavida sia stata l'azione spiegata nel primo anno della guerra.

Maggiori certamente sono le difficoltà, che si oppongono all'estensione della nostra occupazione in Cirenaica.

A questo proposito l'oratore opina che, se veramente, come è stato affermato, vi sieno state trattative coi Senussi, esse siano degne di censura come perfettamente inutili per la invincibile refrattarietà di quei barbari alla civiltà europea.

I nostri rapporti con gli arabi debbono foggiarsi su quelli, che l'Inghilterra ha saputo stabilire con le popolazioni a lei soggette dell'India.

L'oratore non crede, con l'onorevole De Felice, che gli arabi possano essere sinceramente amici, degli italiani, che considereranno sempre come infedeli e dominatori.

Però, se l'elemento musulmano non sarà da noi combattuto, pur senza istituire, in ossegui a principii astratti, nella nuova colonia un regime di perfetta uguaglianza, potremo anche noi, come l'Inghilterra e la Francia, acquistarcene la collaborazione.

Certo, più che di leggi, è questione di uomini. Occorre allontanare ogni pericolo di burocratizzazione della nuova colonia e mandare in Libia funzionari, che sappiano accattivarci le simpatie degli indigeni e spiegare opera utile per la colonia e l'Italia.

L'oratore si domanda infine se la Libia potrà mai diventare una colonia di popolamento.

Crede che al riguardo si sia esagerato da una parte e dall'altra.

Dal momento che si tratta, più o meno, delle stesse condizioni climatiche e telluriche, non comprende perchè non potremmo far noi in Libia quello, che la Francia ha potuto fare in Tunisia.

Abbiamo fede, conclude l'oratore, nella operosità del popolo italiano, il quale in ogni plaga del mondo ha sempre dato e dà prova della sua energia e della sua forza di espansione e di lavoro. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

MARANGONI, giustifica l'ampiezza della discussione anche pel fatto che la opposizione ha voluto affermare concretamente il proprio diritto, dopo un si lungo periodo di pieni poteri, di sviscerare l'importantissimo argomento.

Rammenta che questa libertà di discussione, che il Governo non può negare al Parlamento, tentò però di negarla nei comizi, anche durante la lotta elettorale. (Rumori — Interruzioni).

Ricorda poi che, appena conosciuto l'*ultimatum* del Governo ita-

liano alla Turchia, i sindacati operai, e particolarmente quelli de Ferrarese, si affrettarono a protestare.

Rileva che ormai è venuto meno il fittizio entusiasmo dei primi tempi, entusiasmo al quale il vero popolo dei lavoratori non si è mai sinceramente associato. (Rumori — Interruzioni).

I lavoratori italiani cominciavano appena a godere di un relativo benessere, dovuto principalmente alle loro organizzazioni.

Ma anche questo benessere oggi la guerra ha completamente distrutto.

Di qui precisamente il graduale affievolirsi del primitivo entusiasmo, non ostante che ad illudere il popolo siasi esercitata a carico della stampa la più esagerata censura.

Durante tutta l'impresa libica ha imperato la più sfrenata fantasia romantica.

Le più ardite invenzioni sono state lanciate nel Paese attraverso i comunicati ufficiali.

Atti di imprudenza furono magnificati come atti di eroismo, ed insuccessi furono segnalati come grandi vittorie. I nostri generali commisero errori in Libia non meno che in Abissinia. (Rumori — Interruzioni).

L'oratore ha sufficiente conoscenza dell'arte militare per poter fare questa affermazione. (Ilarità).

Anche il fatto d'armi di Rodi è risultato meno epico di quello che siasi detto, perchè le truppe turche avevano esaurito ogni vettovagliamento. (Rumori).

Se fossero autentiche le tante vittorie annunziate dai bollettini ufficiali, noi avremmo conquistata non soltanto la Libia, ma tutta l'Africa. (Rumori).

L'oratore osserva poi che le colonie sono soprattutto utili ai paesi esportatori. Ma noi non siamo che esportatori di uomini. (Rumori).

Ciò non esclude che il Ministero delle colonie abbia già emenato tutta una legislazione sulla colonizzazione, che forse non si avrà mai.

La Cirenaica poi è ancora da conquistare, ed è generale opinione che tale conquista non si potrà compiere che a prezzo di grandi sacrifici e di uomini e di molti e molti milioni.

Intanto la economia nazionale attraversa una dolorosa crisi: le industrie mancano di capitale, le opere pubbliche sono pressochè sospese, (Interruzioni del ministro del tesoro), e la stessa borghesia si ribellerà, quando sarà chiamata a contribuire alle spese della guerra.

Quanto alle classi lavoratrici, sarebbe inutile e pericoloso chiedere ad esse ulteriori sacrifici. Esse continuano per la via dei loro destini compatte e organizzate. E si appressa il giorno in cui avranno ragione della borghesia, e del Governo che la rappresenta. (Vive approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra).

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione, con determinate riserve, della convenzione firmata a Berlino tra l'Italia ed altri Stati il 13 novembre 1908, con la quale si modificano la convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la protezione delle opere letterarie e artistiche, compresi l'articolo addizionale e il protocollo di chiusura di pari data, nonchè l'atto addizionale e la dichiarazione interpretativa firmati a Parigi il 4 maggio 1896 (46):

Favorevoli 263
Contrari 31

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 1° agosto 1913, n. 1038, che ha recato aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali (42):

Favorevoli 261
Contrari 33

(La Camera approva).

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale delle arti grafiche e del libro che sarà tenuta in Lipsia nel 1914 (43):

Favorevoli 258
Contrari 36

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione.

Abbruzzese — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Barbera — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Camera — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappa — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallari — Celli — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciacci Gaspero — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Comandini — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Del Balzo — Dell'Acqua — Delle Piane — Dello Sbarba — De Marinis — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Caporiacco — Di Frasso — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Drago.

Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Gallini — Gambarotta — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Labriola — La Lumia — Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Manna — Manzoni — — Marangoni — Marcello — Marciano — Mariotti — Marzotto — Masi — Masini — Mauro — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milana Giovanni — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Piccinato — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoia — Porcella — Porzio — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Ron-

dani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Saraceni — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sichel — Simoncelli — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Storoni — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Todeschini — Torre — Tortorici — Toscano — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio — Appiani — Arrigoni.
Canevari — Cassuto — Cermenati
Daneo.
Lombardi.
Negrotto.
Ottavi.
Paparo.
Soleri.

Sono ammalati:

Badaloni — Baragiola.
Cavazza — Cavina.
Lucchini — Lucci.
Maraini.
Morelli Enrico.
Pasqualino-Vassallo.
Ronchetti.
Turati.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, creda necessario ed urgente assegnare un maggior numero di magistrati al tribunale di Cassino, data l'importanza del detto collegio giudiziario e l'aumento di lavoro rivelato da statistiche recentissime, disconosciute dalle recenti tabelle.

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che hanno ritardato finora la costruzione della strada che deve congiungere Sant'Angelo Muxaro a Sant' Elisabetta, e per avere affidamenti che valgano a far cessare l'agitazione che regna in quelle popolazioni, che deplorano tale ritardo.

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla necessità di ripresentare il progetto sulle circoscrizioni territoriali amministrative in Sicilia.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando intenda pagare i sussidi deliberati dal Comitato e dal Consiglio serico a favore di istituzioni utili alla bachicoltura e alla sericoltura, previsti dalla legge.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se sussista, e per quali motivi, che la Corte dei conti abbia sospeso la registrazione delle indennità di sopraluogo ai funzionari dell'Ispettorato del lavoro, circolo di Torino.

« De Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi circa i provvedimenti disciplinari adottati nei riguardi dei fattorini telegrafici scioperanti di Milano; provvedimenti di eccessiva repressione, e non affatto indicati per ripristinare nel corpo dei fattorini telegrafici l'ordine e la tranquillità necessaria al regolare svolgimento dei servizi.

« Maffioli, Marangoni, De Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia vero che con imminente decreto si voglia aumentare il prezzo dell'acqua irrigua dei canali demaniali, e mentre protestano vivamente contro una simile minaccia che si tradurrebbe in gravissima jattura per la nostra produzione agricola, esprimono il voto che si rinunzi a tale inasprimento fiscale, dannoso specialmente ai piccoli agricoltori e ai minori lavoratori della terra.

« Molina, Leonardi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e delle finanze per conoscere quando intenderanno provvedere al miglioramento degli organici e al rimaneggiamento dei ruoli degl'impiegati d'ordine delle Intendenze di finanza del Regno.

« Toscano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando intenda presentare il promesso disegno di legge sulle case economiche ed operaie.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta, Giovanni Milana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se vorrà dare le disposizioni opportune perchè abbia la sua esecuzione la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro dell'11 giugno 1900, rimasta senza plausibile ragione lettera morta per quattordici anni continui, e relativa al riparto dei consiglieri delle frazioni del comune di Zambrone.

« Larussa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, e come, intenda provvedere alla difesa della libertà di pensiero di quegli italiani ebrei cui, anche da recenti decisioni di magistrati, vengono imposti oneri fiscali confessionali in contrasto colle idee areligiose da essi professate e alle quali apertamente informano la vita.

« Modigliani, Maffi, Rondani, Cugnolio, Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando intenda presentare il promesso disegno di legge per le scuole professionali.

« Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per sapere se sia stato tenuto conto delle ultime proteste sollevate contro quelle che furono denunciate come manomissioni a scopo industriale del carattere e della dignità d'arte del monumento della Certosa di Pavia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se l'ufficio scolastico provinciale di Sassari abbia data esecuzione con la dovuta sollecitudine al provvedimento ministeriale relativo alla nomina delle maestre di tirocinio presso la scuola normale femminile di quella città.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per sapere se, in vista delle lunghe pratiche da esperirsi per ottenere l'autonomia delle scuole elementari e avuto riguardo alla volontà popolare che si manifesterà nei nuovi Comizi a suffragio allargato, il ministro creda opportuno prorogare i termini fissati dalla legge per poter godere della autonomia stessa, ora subordinata al beneplacito di Consigli comunali morituri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, perchè, dopo il parere favorevole del Consiglio superiore

dell'istruzione, non si apra il concorso alla cattedra di pediatria nell'Università di Parma.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro perchè sia affrettata la presentazione del progetto di legge relativo al cumulo di servizio dei vice ispettori scolastici, progetto riconosciuto giusto ed urgente fin dallo scorso anno dal ministro della pubblica istruzione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali siano i loro intendimenti sul problema degli zuccheri a tutela degli agricoltori e consumatori italiani.

« Benaglio ».

SANDRINI, chiede di potere svolgere domani la sua proposta sulle ferie giudiziarie.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Gesualdo Libertini ed una degli onorevoli Giacomo Ferri e Cavallari.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

La politica balcanica attraversa un periodo di calma. La stampa estera ha cessato di occuparsene con tanta attività, per attribuirle oramai un posto secondario. Così anche le notizie di minore interesse trovano oggi posto.

Si parla, e si pretende da qualche giornale estero, che l'Italia, la Turchia e l'Inghilterra abbiano già conchiuso una convenzione per costruzione di ferrovie nel territorio di Adalia, mentre ufficialmente si assicura che ogni trattativa è allo stato embrionale.

Si pubblicano da taluni giornali greci notizie di pretesi interessi italiani in Albania che meritano certo di essere confutate.

Tutto questo forse deriva dalla mancanza di più importanti notizie. Una notizia tuttavia è importante ed è molto commentata dalla stampa austro-ungarica: la visita del ministro degli esteri italiano al conte Berchtold.

Ecco in merito quanto si telegrafa da Vienna 20:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: Il ministro degli esteri italiano, marchese di San Giuliano, restituirà ai primi di aprile la visita al conte Berchtold. Questo incontro è atteso in questi circoli diplomatici con la massima gioia ed a proposito di esso i giornali italiani si esprimono in modo che, oltre a destare in noi la maggiore soddisfazione, può anche essere considerato come un sintomo chiaro e manifesto di quanto stretti e inalterabili sono diventati i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Da questa manifestazione di amicizia, che non ha affatto carattere soltanto formale, deriva sempre più la convinzione che le relazioni di alleanza tra i due Stati da una necessità diplomatica si sono trasformate in una unione cordiale ed armonica di sentimenti.

Non è da porre in dubbio che l'imminente convegno costituirà una nuova garanzia per la pace europea e per la solidità dell'alleanza austro-italiana.

Il marchese Di San Giuliano può essere certo che sarà salutato da noi con tutta la simpatia e con la più alta considerazione come inviato plenipotenziario e rappresentante di uno Stato che è nostro alleato ed è unito a noi da una cordiale amicizia, non soltanto fra i circoli ufficiali ma fra tutti i circoli politici e tutta la popolazione.

*** Il *Neues Wiener Abendblatt* scrive: L'annuncio della data della restituzione della visita del ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano al conte Berchtold ha trovato nella stampa italiana la più calorosa accoglienza. Naturalmente in Austria-Ungheria sarà salutato con particolare gioia l'uomo di Stato che ha collaborato in modo così eminente a rendere le relazioni tra il Regno d'Italia e la Monarchia austro-ungarica veramente cordiali.

Quanto più intimi sono divenuti i rapporti tra i due alleati, tanto più forte ha potuto essere l'influenza di essi sulla soluzione delle questioni politiche internazionali e tanto più evidente è apparso ai popoli quanto necessaria e importante sia l'alleanza per i due Stati.

Il marchese Di San Giuliano si è acquistato il diritto di essere accolto qui con la maggiore simpatia.

*** Il *Deutsche Volksblatt*, occupandosi del convegno fra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold, scrive:

I rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono attualmente i migliori immaginabili e si può ritenere che la visita del marchese Di San Giuliano al conte Berchtold contribuirà ancora a consolidarli.

Il successo ottenuto in seguito alla comune azione dei due Stati alleati nella questione albanese avrà anche esso la sua benefica influenza sul miglioramento dei rapporti austro-italiani.

Si sono prese disposizioni cerimoniali internazionali per l'accompagnamento marittimo del principe di Wied a Durazzo.

Sul proposito si hanno i seguenti dispacci:

Vienna, 20. — Secondo la *Reichspost* lo *yacht* da guerra austro-ungarico *Taurus*, a bordo del quale il principe e la principessa di Wied si recheranno da Trieste a Durazzo, sarà scortato, oltre che dalla nave da guerra italiana *Quarto*, anche da una nave inglese e da una francese.

Malta, 20. — L'incrociatore inglese *Gloucester* partirà domani per Trieste per scortare la nave austro-ungarica *Taurus* che condurrà il principe Guglielmo di Wied a Durazzo.

Dall'Albania frattanto non sono giunte notizie se non tranquillanti; soltanto il seguente dispaccio da Vienna 20 lascia qualche apprensione:

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Corre voce che il Governo greco abbia dato ordine al governatore di Koritza di procedere prossimamente al disarmo dei battaglioni sacri in conformità alle promesse del Governo e di non favorire in alcun modo la guerriglia contro gli albanesi.

Si dice però che la popolazione è decisa di riprendere la lotta di propria iniziativa.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'8 febbraio 1914.

Presidenza del socio senatore prof. LORENZO CAMERANO *vice-presidente dell'Accademia*

Il presidente comunica:

1. La partecipazione della morte, avvenuta il 20 gennaio scorso, del nostro corrispondente Rosenbusch, il quale apparteneva all'Accademia fin dal 1876. Furono già inviate le condoglianze alla vedova.

2. Una copia conforme di R. decreto 21 dicembre 1913 col quale

fu approvata la rielezione del socio Segre a segretario della Classe per il triennio dal 16 novembre 1913 a tutto il 15 novembre 1916.

3. Un invito della Società Reale di Edimburgo a prender parte ad un Congresso e ad una pubblicazione, da farsi per sottoscrizione pubblica, nel luglio prossimo, in Edimburgo, per celebrare il tricentenario dell'invenzione dei logaritmi fatta da Napier.

Il socio Parona presenta in omaggio due volumi su « La Tripolitania settentrionale », pubblicati dalla Commissione per lo studio agrologico della Tripolitania, da lui presieduta. Similmente il socio Fusari offre, a nome del prof. B. Morpurgo, direttore dell'Istituto di patologia generale nell'Università di Torino, due volumi di lavori compiuti dal 1903 al 1913 in quell'Istituto.

Il socio Grassi offre in dono alla Biblioteca accademica un secondo esemplare della preziosa ristampa della celebre Memoria di Pacinotti, « Descrizione di una macchinetta elettro-magnetica », che già era stata presentata alla Classe, per incarico dell'Associazione elettrotecnica italiana, nell'adunanza del 27 aprile 1913.

Il socio Guareschi presenta, per la stampa negli Atti, una sua prima Nota di « Ricerche sull'acqua di cristallizzazione. Composti con $2H^2O$ »; ed il socio Fileti una Nota di G. Charrier ed L. Casale « Sugli orto-ossiazocomposti derivanti dall'α-naftol » ed una di G. Ferreri « Su alcuni eteri di naftilen-n-ossifeniltriazoli ».

Il socio D'Ovidio offre, pei volumi accademici, una Memoria di G. Sannia « Caratteristiche multiple delle equazioni lineari alle derivate parziali in due variabili ». Si dà l'incarico di riferire intorno ad essa ai soci D'Ovidio e Somigliana.

Infine il socio Camerano presenta, pure per la stampa fra le Memorie, la parte seconda delle sue « Ricerche intorno ai camosci. Camoscio delle Alpi ». Essa viene accolta dalla Classe con votazione unanime.

Costituitasi quindi la Classe procede in seduta privata alla votazione per la elezione del direttore della Classe, essendo scaduto il socio Naccari per compiuto sessennio. Riesce eletto il socio Enrico D'Ovidio, salvo l'approvazione sovrana.

Inoltre si procede alla nomina del rappresentante della Classe nella Commissione per la biblioteca accademica per un compiuto triennio del socio Mattirolo. Rimane confermato per un nuovo triennio lo stesso socio Mattirolo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inaugurato, stamane, nel Palazzo dell'Esposizione a via Nazionale, la 83ª mostra degli amatori e cultori di Belle arti e quella della *Probitas*, l'Associazione artistica costituita dai dissidenti della *secessione* e da altri artisti meritamente noti. Trovavansi ad accogliere S. M. le autorità cittadine, i componenti il Comitato organizzatore della mostra e numerosi artisti.

Il Sovrano ha visitato con interessamento le varie sale delle due mostre, esprimendo all'illustre architetto Manfredo Manfredi, presidente dell'Associazione, alle autorità che presenziavano la cerimonia inaugurale e agli artisti organizzatori ed espositori, la sua augusta soddisfazione.

S. A. R. il Duca di Pistoia è giunto iersera a Roma da Modena, alle 22,55. In automobile di Corte il Duca si recò a Palazzo Margherita.

Il convegno goliardico. — Gli studenti universitari italiani convenuti a Roma hanno compiuto ieri una gita a Tivoli, riuscitissima.

Alla stazione attendevano la gaia e numerosa comitiva, il sindaco di Tivoli, cav. Rosa, il prof. Severi, rettore del Convitto nazionale « Amedeo di Savoia » vari assessori comunali e gran folla acclamante.

Gli studenti furono invitati ad un ricevimento nel Convitto e poscia ad un altro al Municipio.

Visitarono quindi le meraviglie naturali e dell'arte delle quali è ricca la città tiburtina e infine si riunirono a banchetto. Alle 16 ripartirono per Roma ammirati di tante bellezze e della cortesia di quella popolazione.

Lavoro delle donne e dei fanciulli. — La prefettura di Roma avverte - a scanso di provvedimenti contravvenzionali - tutte quelle ditte alle quali sono addetti come operai, donne di qualsiasi età e fanciulli sotto i 15 anni, che con la fine del corrente mese scade il termine per presentare alla prefettura stessa le denuncie annuali di esercizio.

Grave infortunio. — Ieri, nella seconda galleria in costruzione di Ruta, presso Santa Margherita Ligure, avvenne verso la metà di essa una esplosione che provocò la caduta di numerosi massi di roccia dai quali furono travolti gli operai Pio Ruggeri, Colombo Seregheni, Giuseppe Seregheni, Florindo Stuti, Amedeo Stuti, Antonio Bellotti ed Emilio Bianconi. Il Ruggeri fu estratto cadavere col cranio sfracellato. Il Bellotti ed il Bianconi sono moribondi e gli altri hanno riportato ferite gravi ma non pericolose di vita salvo complicazioni.

Si ignorano le cause del disastro. Si suppone però che una mina rimasta inesplosa sia stata urtata dall'ago della perforatrice.

Sinistro ferroviario. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Grosseto, in data d'oggi reca:

Il treno diretto n. 5, proveniente da Pisa, che doveva giungere alle 2.54, è arrivato con oltre due ore di ritardo in questa stazione.

Alle 5.23 è ripartito per Roma, ma alla stazione di Rispescia si è scontrato, pare per un falso scambio, col diretto n. 99 derrate alimentari, proveniente da Roma.

Nello scontro si lamentano due morti e sei feriti.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agraria della 1ª decade del corrente febbraio reca:

« La decade trascorse con cielo prevalentemente sereno; la neve è andata liquefacendosi e le campagne del Centro e molte terre dell'Italia superiore ne sono ormai scoperte. Queste condizioni meteoriche permisero la ripresa dei lavori campestri; si attese alle potature, alle concimazioni, alla coltivazione degli orti ed alle opere di rinnuovo e miglioria.

« I cereali germogliano rigogliosi in quasi tutta l'Italia: non può dirsi lo stesso dei pascoli, nè dei prati ed erbai, che per difetto di umidità mostrano in taluni luoghi scarsa vegetazione; così nel Lazio, nella Penisola Salentina, in Sicilia e soprattutto in Sardegna.

« All'estremo sud ed in Sicilia incomincia a fiorire il mandorlo ».

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Teneriffa e Genova. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Napoli e Genova. — L'*Alberto Treves*, della Società Veneziana, è partito da Karaki per Bombay. — Il *Veniero*, id., è partito da New Orleans per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova e scali intermedi. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., ha proseguito da Dacar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Duca d'Aosta*, id., è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Santos e Buenos Aires. — Il *Catania*, della Società Marittima, è partito da Alessandria per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo informazioni provenienti dai circoli finanziari e tecnici risultano inesatte le notizie provenienti da Londra circa una intesa già raggiunta fra la Società inglese della ferrovia Smirne-Aidin ed il gruppo italiano che ha chiesto la concessione per la costruzione di una ferrovia che andrebbe da Adalia verso l'interno del paese.

Al contrario, nelle relative trattative sarebbero sorte alcune difficoltà, poichè in questa questione bisogna prendere in considerazione anche altri fattori e specialmente interessi francesi e tedeschi.

Il caposezione per la costruzione delle ferrovie nel Ministero dei lavori pubblici turco, Muktar bey, si recherà a Londra come rappresentante del Governo turco per partecipare alle trattative tra il rappresentante del gruppo italiano, Nogara, e la Società inglese.

Si tratterebbe specialmente di indurre la Società inglese, probabilmente verso taluni compensi, a rinunziare ai suoi diritti contrattuali, secondo i quali la ferrovia partendo da Adalia potrebbe essere condotta soltanto fino ad una distanza di 50 km. da Burdur, punto terminale della ferrovia di Aidin.

POPLAR, 20. — Nell'elezione legislativa complementare per Poplar il seggio è rimasto ai liberali.

BUCAREST, 20. — Le elezioni per la Camera nel terzo collegio elettorale danno i seguenti risultati: 39 seggi ai liberali ed uno ai conservatori.

Fra gli eletti si trova il ministro dei lavori pubblici.

WASHINGTON, 20. — Un dispaccio giunto al dipartimento di Stato annunzia la morte del ricco inglese Benton, catturato dal generale Villa, capo dei rivoluzionari messicani.

L'ambasciatore inglese a Washington aveva pregato il Governo degli Stati Uniti di fare un passo per ottenere la liberazione di Benton.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Continua lo svolgimento della interpellanza sullo stato sanitario delle truppe dell'est.

Il sottosegretario di Stato alla guerra, Maginot, prende la parola per descrivere imparzialmente la situazione quale essa è.

Maginot riconosce che la situazione è cattiva su un grandissimo numero di punti. Su 367 guarnigioni 125 ebbero casi di malattia epidemica.

Egli cita l'inverno, particolarmente rigido, tra le cause di aumento delle malattie e della mortalità.

Maginot dice che sull'effettivo totale il numero dei decessi raggiunse l'uno o il due per mille, proporzione non mai raggiunta dal 1908.

La situazione in febbraio è peggiore di quella del gennaio.

Maginot dice che la recrudescenza tra i borghesi è analoga (Interruzioni a sinistra ed alla estrema sinistra)

Augagneur rimprovera al sottosegretario di Stato di scegliere per il suo confronto le città, ed aggiunge che alcune guarnigioni sono decimate dalle epidemie, mentre i borghesi rimangono incolumi (Proteste al centro).

Il sottosegretario di Stato alla guerra, Maginot, dice: La percentuale dei malati della classe 1911, nel gennaio 1914, è stata di 84 per mille e la mortalità di 0,24

La percentuale dei malati della classe 1912 è stata di 125 e la mortalità 0,50. Le cifre per la classe del 1913 sono rispettivamente 139 e 0,56.

Una viva discussione s'impegna. Etienne protesta energicamente di non aver detto nulla di simile.

L'ex ministro della guerra mantiene le sue dichiarazioni malgrado l'intervento di Augagneur.

Barthou, attaccato dai socialisti, esclama: Voi volete rovesciarmi una seconda volta! (Applausi al centro e su vari banchi di sinistra).

Maginot continuando dice che si dovrebbe essere grati al genio ed all'intendenza dei risultati ottenuti. (Vivi applausi sugli stessi banchi). Constata che malgrado il numero delle caserme nuove non ancora completamente terminate, le condizioni sanitarie nell'est sono migliori che in qualsiasi altra località.

Egli afferma che dappertutto vi è il numero di letti previsto dai regolamenti; da tre mesi la situazione nelle caserme è molto migliorata e similmente il vitto, il riscaldamento, le calzature e il vestito. (Esclamazioni ironiche all'estrema destra).

Rispondendo ad una interrogazione dei socialisti, Maginot dice che il Governo è unanime in tale questione. L'entrata dei malati agli ospedali è in diminuzione.

Il Governo fa tutti gli sforzi per migliorare la salute e le condizioni igieniche dei soldati, che interessano tutti i francesi (Applausi su tutti i banchi, tranne l'estrema sinistra).

Quando Maginot scende dalla tribuna, Doumergue si avvicina a lui e gli stringe la mano fra le acclamazioni quasi unanimi della Camera, tranne dell'estrema sinistra.

Il seguito della discussione dell'interpellanza sulle condizioni sanitarie dell'esercito è rinviato a lunedì nel pomeriggio.

La seduta è tolta.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei deputati.* — Una interpellanza presentata dal partito del Governo ha offerto l'occasione al presidente del Consiglio conte Tisza di esporre i particolari delle trattative da lui condotte coi capi del partito nazionale rumeno.

Egli ha rilevato che tali conferenze non hanno finora condotto ad alcun risultato.

Spera però che le disposizioni da lui progettate saranno ritenute sufficienti dal partito nazionale rumeno per cambiare il suo programma.

Il presidente ha terminato dicendo che soltanto a malincuore egli ha rinunciato alla speranza di riuscire a convincere i capi partito rumeni che sarebbe meglio che abbandonassero il loro attuale punto di vista. Egli è però convinto che verrà il tempo in cui sarà possibile di comporre la divergenza (Vive approvazioni e applausi).

La Camera ha preso atto della risposta del presidente del Consiglio.

L'opposizione non assisteva alla seduta.

NEUWIED, 20. — Il principe di Wied è arrivato stamane.

BERLINO, 20. — *Reichstag.* — Bassermann, nazionale-liberale, interroga sullo stato sanitario dell'esercito tedesco.

Il medico principale, dott. Hoffmann, risponde che lo stato sanitario dell'esercito negli ultimi mesi è stato assai migliore che nel 1912 e nel 1913. Così pure il numero dei casi di morte nel 1914, anche per cause accidentali, è diminuito. In gennaio ed in febbraio non si sono verificate epidemie di tifo e di colerina. Quest'anno, se si considera lo stato generale di salute di tutto l'esercito, si deve qualificarlo interamente buono. (Vivi applausi).

BRUXELLES, 20. — Una nota ufficiale sulla salute del Re dice: Il Sovrano ha ripreso le consuete occupazioni. Egli firma, accorda udienze e passeggia anche nei giardini intorno al palazzo.

LONDRA, 20. — È avvenuta una esplosione nella fabbrica di dinamite Nöbel a Ardeer, presso Glasgow. Vi sono sette morti e due feriti.

PARIGI, 19. — Il principe di Wied è partito stasera alle 10 per Neuwied, salutato alla stazione dai ministri di Olanda e di Romania, dal segretario dell'Ambasciata di Germania e dall'addetto del l'Ambasciata d'Italia.

VIENNA, 20. — I giornali hanno da Cettigne:

Il programma presentato dal Governo alla Scupstina si propone una generale riforma amministrativa.

Il Governo annunzia che sarà favorita l'agricoltura mediante la fondazione di una Banca ipotecaria e di corporazioni agricole e il frazionamento in piccole proprietà dei nuovi territori conquistati per porre con ciò un rimedio all'emigrazione in America.

Saranno inoltre presi provvedimenti per la protezione dei monti e delle foreste e per la industrializzazione delle forze idrauliche.

Il Governo annunzia pure l'istituzione di scuole commerciali ed industriali. Per elevare il livello intellettuale della nazione sarà introdotto l'obbligo di frequentare le scuole.

L'amministrazione e il sistema di colonizzazione delle nuove conquiste territoriali rendono necessaria una riforma dell'esercito e si propone l'istituzione di un servizio militare: 1° mediante quadri permanenti; 2° mediante le riserve; 3° mediante una leva generale.

Il Governo annunzia poi provvedimenti per il miglioramento dei rapporti doganali con la Serbia. Per il Montenegro e la Serbia è di particolare importanza la ferrovia adriatica che farà capo alle coste montenegrine. Sarà rivolta speciale attenzione alla costruzione delle strade essendo esse di massima importanza per i nuovi territori acquistati. Il prosciugamento del lago di Scutari e la sistemazione della Bojana sono pure di tale importanza che tale opera dove essere assunta dal Montenegro.

WASHINGTON, 20. — Il segretario di Stato Bryan annunzia che la legazione degli Stati Uniti a Buenos Aires sarà elevata al grado d'ambasciata.

PIETROBURGO, 20. — Il ministro degli esteri ha pubblicato la raccolta dei documenti diplomatici riguardanti gli avvenimenti nei Balcani dall'agosto 1912 al luglio 1913.

La raccolta pone in rilievo la parte disinteressata e conciliante compiuta dalla Russia e favorevole ugualmente per tutti gli Stati balcanici e per la Romania.

MADRID, 21. — Notizie ufficiali da Tetuan annunziano che una pattuglia che rientrava la notte scorsa a Tetuan è stata attaccata da un gruppo di dissidenti sotto le mura stesse della città. Un tenente è rimasto ucciso.

WASHINGTON, 21. — Il colonnello Goethals, governatore della zona del canale di Panama, informa che la marina mercantile potrà valersi del canale il 1° luglio.

Il colonnello è contrario alla esenzione dalla tassa di passaggio, accordata dalla legge ai vapori di cabotaggio degli Stati Uniti. Secondo la sua opinione tale esenzione aumenterebbe i benefizi degli armatori senza vantaggio dei consumatori e a detrimento delle entrate del canale.

PIETROBURGO, 21. — Il ministro degli esteri ha pubblicato in lingua russa la raccolta dei documenti diplomatici relativi alla crisi balcanica.

Risulta dalla raccolta come sin dal principio della crisi la Russia esercita la sua azione allo scopo di ottenere riforme nella Turchia europea.

Quando la rottura diviene inevitabile, la diplomazia russa lavora per il mantenimento dell'accordo fra le Grandi Potenze, accordo fondato sul principio del disinteressamento territoriale e sull'esclusione di qualsiasi azione separata ed avente per scopo essenziale di assicurare agli alleati balcanici i vantaggi conquistati coi loro sforzi.

La Russia dimostra la ferma decisione di opporsi a ogni azione isolata, come pure ad ogni eventuale tentativo da parte di una delle grandi potenze di stabilire la sua preponderanza nei Balcani.

Le vittorie decisive riportate sin dal principio della campagna permettono al Governo imperiale di esporre il principio della divisione dei territori conquistati tra gli alleati.

Il Governo russo esercita parimente la sua influenza allo scopo di ottenere la cessione di Adrianopoli alla Bulgaria.

Dopo la resa di questa città, la Russia appoggia il progetto di tracciato di frontiera turco-bulgara in una linea retta da Enos a Nidia.

Il programma russo relativamente all'Albania tende a stabilirvi la parità di situazione di tutte le grandi potenze e in pari tempo di assicurare l'indipendenza politica ed economica della Serbia, riservandole un accesso all'Adriatico con un porto libero e neutro. Questo scopo è raggiunto in seguito alle trattative impegnate fra le potenze riguardo alle frontiere dell'Albania.

La Russia ottiene l'attribuzione delle città di Prizrend, Ipek, Dibra, Giakova alla Serbia e al Montenegro.

La seconda parte della raccolta è consacrata alle trattative fra gli alleati circa la delimitazione dei territori conquistati.

Le ultime pagine della seconda parte della raccolta contengono indicazioni sugli sforzi della diplomazia russa per porre fine al conflitto rumeno-bulgaro e per arrestare l'invasione dei territori bulgari e prevenire l'occupazione di Sofia.

La terza parte della raccolta è dedicata alle trattative fra la Romania e la Bulgaria, che hanno condotto alla conferenza di Pietroburgo.

NOTIZIE VARIE

L'emigrazione transatlantica per Amburgo. — Durante il mese di dicembre l'emigrazione transatlantica da Amburgo non segnò più un regresso in confronto con l'anno precedente, ma ebbe persino un aumento di 400 passeggieri. In confronto col mese precedente però, vi fu una diminuzione di 4400 persone, nel che tuttavia bisogna considerare che, durante il dicembre, la emigrazione diminuisce sempre. In tutto il mese di dicembre adunque emigrarono 9802 persone contro 9445 nell'anno precedente. In tutto l'anno 1913 partirono da Amburgo 192,733 emigranti (fra cui 8730 tedeschi), contro 134,169 (fra cui 5760 tedeschi) in tutto l'anno 1912, e contro 155,982 nel 1907, che fu sinora l'anno di « record » e che quindi viene battuto dal 1913 con un sovrappiù di 37.000 emigranti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

20 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.7
Termometro centigrado al nord	13.2
Tensione del vapore, in mm.	7.96
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	10
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.9
Temperatura minima, id.	9.3
Pioggia in mm.	gocce

20 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 769 sull'Egitto, minima di 742 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulle regioni settentrionali e centrali fino a 4 mm. sul Veneto; abbassato sul rimanente fino a 3 mm. nella penisola salentina; temperatura generalmente aumentata al sud, diminuita altrove; pioggie sul Veneto e regioni centrali; cielo sereno al nord e Sicilia, coperto sul versante tirrenico, vario altrove.

Barometro: massimo di 766 sulla Sicilia, minimo di 756 sulla Liguria.

Probabilità: venti meridionali ancora forti ovunque, ma specialmente sul versante tirrenico e Sardegna; cielo quasi ovunque coperto con qualche pioggia; Adriatico e Jonio agitati; alto Tirreno molto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 20 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	14 0	7 0
Genova	coperto	legg. mosso	14 0	10 0
Spezia	coperto	agitato	13 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	1|4 coperto	—	10 0	3 0
Torino	3|4 coperto	—	12 0	1 0
Alessandria	3|4 coperto	—	12 0	2 0
Novara	sereno	—	11 0	2 0
Domodossola	1|4 coperto	—	?	?
Lombardia.				
Pavia	1|2 coperto	—	13 0	0 0
Milano	3|4 coperto	—	12 0	3 0
Como	sereno	—	12 0	4 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3|4 coperto	—	9 0	4 0
Brescia	3|4 coperto	—	10 0	0 4
Cremona	—	—	—	—
Mantova	3|4 coperto	—	9 0	2 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	10 0	1 0
Belluno	1|2 coperto	—	5 0	— 1 0
Udine	coperto	—	10 0	2 0
Treviso	coperto	—	11 0	2 0
Vicenza	3|4 coperto	—	10 0	2 0
Venezia	coperto	legg. mosso	10 0	3 0
Padova	—	—	—	—
Rovigo	coperto	—	10 0	3 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	1|4 coperto	—	13 0	1 0
Parma	coperto	—	13 0	1 0
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	1 0
Modena	coperto	—	11 0	2 0
Ferrara	coperto	—	8 0	2 0
Bologna	nebbioso	—	11 0	4 0
Forlì	coperto	—	14 0	8 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 0	6 0
Ancona	3|4 coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Urbino	coperto	—	11 0	6 0
Macerata	coperto	—	12 0	7 0
Ascoli Piceno	1|2 coperto	—	16 0	6 0
Perugia	coperto	—	11 0	6 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	13 0	9 0
Pisa	coperto	—	15 0	10 0
Livorno	coperto	mosso	13 0	9 0
Firenze	coperto	—	13 0	8 0
Arezzo	coperto	—	13 0	7 0
Siena	coperto	—	11 0	7 0
Grosseto	coperto	—	15 0	8 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	15 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3|4 coperto	—	12 0	1 0
Chieti	3|4 coperto	—	15 0	6 0
Aquila	temporalesco	—	10 0	4 0
Agnone	1|4 coperto	—	10 0	3 0
Foggia	sereno	—	15 0	8 0
Bari	sereno	calmo	17 0	8 0
Lecce	sereno	—	16 0	9 0
Taranto	1|4 coperto	legg. mosso	16 0	5 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1|4 coperto	—	16 0	8 0
Napoli	1|2 coperto	mosso	14 0	9 0
Benevento	coperto	—	14 0	3 0
Avellino	3|4 coperto	—	12 0	5 0
Mileto	nebbioso	—	15 0	6 0
Potenza	1|4 coperto	—	10 0	5 0
Cosenza	1|4 coperto	—	10 0	3 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	1|4 coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Palermo	sereno	agitato	19 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	16 0	1 0
Catania	sereno	calmo	17 0	9 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	13 0	8 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	7 0
Libia.				
Tripoli	1|2 coperto	calmo	20 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*